

Levitico

22 ¹ Il Signore disse a Mosè: ² «Presenta ad Aronne e ai suoi figli i casi in cui, per non disonorare il mio santo nome, essi devono tenersi lontani dalle offerte sante che gli Israeliti consacrano a me. Io sono il Signore. ³ Di' loro questo: «Nelle generazioni a venire, se un uomo di una famiglia sacerdotale si avvicina, in stato di impurità, alle offerte sante che gli Israeliti consacrano a me, il Signore, gli sarà proibito di restare al mio servizio. Io sono il Signore. ⁴ Un sacerdote, affetto da lebbra o da un'infezione sessuale, non deve mangiare nessuna offerta santa prima di essere purificato. Così pure sarà, per chi tocca una persona resa impura dal contatto con un cadavere, per chi ha avuto perdite seminali, ⁵ per chi tocca una bestiola o un uomo, il cui contatto rende impuro, qualunque sia l'impurità di cui si tratta. ⁶ Chi ha avuto tali contatti resta impuro fino a sera e non può mangiare le offerte sante prima di essersi lavato tutto. ⁷ Fin dal tramonto del sole, egli è purificato e può mangiare di nuovo le offerte sante, perché è un cibo che gli è riservato. ⁸ Un sacerdote non deve neppure rendersi impuro mangiando la carne di una bestia morta naturalmente o che è stata sbranata da un animale selvatico. Io sono il Signore. ⁹ «I sacerdoti devono compiere fedelmente quel che io ordino loro, per non rendersi colpevoli per ragioni di cibo. Se disubbidissero, morirebbero. Io sono il Signore: sono io che li consacro al mio servizio. ¹⁰ «Nessun laico può mangiare cibi consacrati: nemmeno l'ospite o il salariato di un sacerdote è autorizzato. ¹¹ Ma se un sacerdote ha comprato con denaro un servo, costui può mangiare cibi riservati al sacerdote, così come il servo nato in casa. ¹² Se la figlia di un sacerdote ha sposato un laico, non ha il diritto di mangiare quel che è prelevato sulle offerte sante. ¹³ Ma la figlia di un sacerdote, vedova o ripudiata da suo marito, che non ha figli e che è ritornata ad abitare presso suo padre come prima di sposarsi, può

mangiare lo stesso cibo che mangia lui. Al di fuori di questi casi, nessun laico deve mangiare cibi consacrati. ¹⁴ «Se qualcuno ne mangia per errore, deve rendere al sacerdote l'equivalente di quel che ha preso, con un supplemento di un quinto. ¹⁵ «I sacerdoti non devono profanare le offerte sante che gli Israeliti prelevano per il Signore: ¹⁶ se essi ne mangiassero, renderebbero gli Israeliti colpevoli di una colpa che esige riparazione. Io sono il Signore, sono io che santifico le offerte». ¹⁷ Il Signore disse a Mosè ¹⁸ di comunicare le seguenti prescrizioni ad Aronne, ai suoi figli e a tutti gli Israeliti: «Supponiamo che qualcuno tra voi, un Israelita o uno straniero che vive in Israele, voglia offrirmi un sacrificio completo, sia per adempiere un voto, sia come offerta spontanea: ¹⁹ se desidera ottenere il mio favore, deve offrire un maschio, senza difetti, scelto tra i bovini, i montoni o i capri. ²⁰ Non è permesso offrire un animale che abbia difetti, perché io non l'accetterei. ²¹ Se si tratta di un sacrificio per il banchetto sacro che mi è offerto per adempiere un voto o come offerta spontanea, io accetterò un bovino o un ovino, purché l'animale non abbia nessun difetto. ²² Come sacrificio consumato sul mio altare, non offrite dunque nessun animale cieco, storpio, mutilato, colpito da verruche o da una malattia della pelle. ²³ Se una bestia, toro o montone, è deforme o mutilata, si può offrirla come sacrificio spontaneo, ma essa non è adatta per adempiere un voto. ²⁴ Non offrite mai un animale che abbia i testicoli ammaccati o schiacciati o strappati o tagliati. Non fate simili mutilazioni quando sarete nella vostra terra, ²⁵ e non accettate animali così mutilati da parte di uno straniero per offrirli come nutrimento a me, vostro Dio. La mutilazione che essi hanno subito equivale a un difetto, e io non accetterò il vostro sacrificio». ²⁶ Il Signore disse ancora a Mosè: ²⁷ «Dopo la sua nascita, un vitello, un agnello o un capretto dev'essere lasciato presso sua madre per una settimana. A partire dall'ottavo giorno, io accetto che sia presentato a me in sacrificio consumato dal fuoco. ²⁸ Ma non scannerete una mucca o una pecora nello stesso giorno in cui uccidete il suo piccolo. ²⁹ «Quando mi offrite un

sacrificio di ringraziamento, fatelo secondo le norme, in modo da ottenere il mio favore. ³⁰ Mangiatene la carne il giorno stesso, senza lasciare nulla per il giorno dopo. Io sono il Signore. ³¹ «Mettete in pratica i miei comandamenti. Io sono il Signore. ³² Non disonorate il mio santo nome; voglio che voi, Israeliti, riconosciate la mia santità. Io sono il Signore che vi ho scelti perché siate un popolo santo; ³³ io vi ho fatti uscire dall'Egitto per essere il vostro Dio. Io sono il Signore».